@ ZENITH C
MARMI E GRANITI
Esposizione da lunedì a venerdì 9-12 15-18
AURISINA (TRIESTE) Via Cave 74

IL PICCOLO
Trieste
Anno **109** / *numero* **97** / *L.* **1000** *Venerdì* **4** *maggio 1990*

MARMI E GRANITI
Più di 100 colori per pavimenti e rivestimenti modulari da cm 30.5x30.5x1 per una casa di prestigio a prezzi interessantissimi
INGRESSO LIBERO ALLA MOSTRA
ZENITH C - Aurisina - Via Cave 74 (Trieste)

ATENEO / L'ELEZIONE DEL NUOVO RETTORE

Corrono tutti i candidati

Smentita la rinuncia di Giacomo Borruso, che è anzi il favorito

I giochi sono ancora aperti: il successore di Fusaroli uscirà comunque dalla quaterna che comprende, oltre al preside di Economia e commercio, la direttrice del dipartimento di Scienze politiche Paola Pagnini, il professor Lucio Randaccio (insegna chimica a Scienze) e il preside di Ingegneria Lucio Delcaro.

Servizio di
Silvio Maranzana

Tutti contro tutti. I quattro candidati al seggio di rettore ieri, nella seduta dedicata all'esposizione dei programmi, hanno dato questa impressione. La voce che dava per imminente la rinuncia di Giacomo Borruso, preside di Economia e commercio, per lasciare strada libera a Lucio Delcaro, preside di Ingegneria, anche se continua a circolare, è stata per il momento smentita, ed anzi Borruso è considerato da alcuni come il candidato più «motivato». Non sono nemmeno spuntate candidature a sorpresa, ma i «giochi» sono ancora aperti. Comunque il successore di Paolo Fusaroli uscirà quasi sicuramente dalla quaterna di nomi che comprende anche la direttrice del dipartimento di Scienze politiche, Paola Pagnini, e Lucio Randaccio, ordinario di chimica generale e inorganica alla facoltà di Scienze. Nel segreto dell'urna si prevedono numerosi i «franchi tiratori», per cui qualsiasi proiezione basata su teorici sondaggi potrebbe saltare.
Almeno questo è quanto trapelato all'esterno dopo la seduta di ieri, dal momento che le porte dell'aula magna dell'università, al terzo piano del corpo centrale di piazzale Europa, sono rimaste rigidamente chiuse, con gentili «buttafuori» che hanno allontanato studenti, cronisti e curiosi. Niente «glasnost» dunque, secondo quanto ordinato dal decano del Corpo accademico, il professor Carlo Morelli. Dei circa ottocento aventi diritto al voto, cioè professori fuori ruolo, professori di ruolo di prima e seconda fascia, professori stabilizzati, rappresentanti nei Consigli di facoltà degli assistenti e dei professori incaricati non stabilizzati e quelli dei ricercatori, hanno ascoltato le relazioni meno di un centinaio di persone in un clima definito «di stanca».
Rimangono pochi giorni per accendere gli animi. Si voterà lunedì 14 maggio nell'aula Bachelet, al primo piano di piazzale Europa, dalle 8 alle 14. Se però non parteciperanno almeno un terzo degli elettori e almeno la metà più uno dei voti non confluiranno su un candidato, si replicherà, con lo stesso orario, nei due giorni seguenti e il 17 ci sarà il ballottaggio tra i due aspiranti rettori che nella terza giornata avranno riportato il maggior numero di consensi. Presidente del seggio elettorale è il professor Mario Policastro, della facoltà di Ingegneria.
Nel «conclave» di ieri, dopo una breve introduzione del professor Morelli, hanno preso la parola, nell'ordine, Borruso, che gravita nell'area cattolica, Del Caro, che si dichiara apartitico, Pagnini, che è indipendente e Randaccio, più vicino all'area laico-socialista. Il tempo concesso era di venti minuti a testa, ma in un paio di casi è stato «sforato». I problemi dell'edilizia, del personale, dei concorsi interni, e quelli, a più ampio respiro, delle relazioni dell'università con le altre istituzioni scientifiche, e del suo ruolo nell'ambito delle relazioni internazionali, sono stati gli argomenti più toccati nell'esposizione dei programmi.
Borruso è stato minuzioso, Del Caro pacato, la Pagnini originale, Randaccio emozionato. Sono poi intervenuti anche i professori Ennio Valentin, Battisti e Italo Gabrielli.
Fusaroli ha resistito sullo scranno di «Magnifico» per quasi un decennio. Il suo «fantasma» aleggia ancora sull'università. Raccoglierne l'eredità, nel segno della continuità oppure in quello della svolta, è comunque operazione ambiziosa.

ATENEO / FUSAROLI

«Siamo in sintonia con l'Europa»

Un articolato messaggio di congedo del rettore uscente

Paolo Fusaroli

Il rettore uscente, Paolo Fusaroli, ha diramato un messaggio ai docenti e agli operatori delle istituzioni scientifiche, al personale dell'università e agli studenti. Ne riportiamo il testo.
«Nel momento in cui mi accingo a lasciare, dopo nove anni, la guida dell'Università degli Studi di Trieste, per assumere la Presidenza dell'Ente Porto, un velo di malinconia e sentimenti di commozione mi afferrano.
«Sono stato in questo nostro Ateneo dapprima come docente e poi come Rettore per un lungo periodo che, per la mia vita, ha rappresentato un'epoca, segnandola profondamente.
«In tutti questi anni molte cose sono accadute e molti eventi hanno messo alla prova le nostre capacità di equilibrio e di direzione ma sempre, tutti insieme, abbiamo impegnato le nostre energie nel comune sforzo di rendere la nostra Università una reale palestra di formazione civile e culturale, un riferimento per noi e per i popoli vicini a noi con i quali tradizionalmente abbiamo colloquiato, anche negli anni in cui le speranze di oggi sembravano utopie.
«Ho considerato sempre Trieste una città a naturale vocazione dialogante, un "crogiuolo di razze", priva di confini rigidamente intesi, pronta ad intrattenere, in tempi non sospetti, rapporti con i Paesi del versante orientale dell'Europa e di tutto il mondo, e proprio per questi motivi ho negoziato moltissimi accordi e stipulato altrettante convenzioni in piena sintonia con le prestigiose istituzioni scientifiche del territorio, per effetto delle quali la nostra città si è posta quale riferimento centrale nelle relazioni con l'Europa un tempo rigidamente divisa.
«E proprio in quest'ottica, oltre alle tante iniziative intraprese, mi piace ora ricordare l'ultimo nato, in ordine temporale, quale è il corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche, la cui attività iniziata quest'anno a Gorizia, lo rendono un "unicum" nel nostro ordinamento universitario.
«Anche in questo caso abbiamo voluto che il nostro Ateneo fosse sensibile, come sempre, alle nuove professionalità che la società civile ci richiede, preparando i nuovi operatori internazionali in un contesto culturalmente idoneo.
«Connessa al mio ufficio di Rettore è stata la breve Presidenza dell'Opera Universitaria, un Ente che mi ha portato a contatto con la realtà dell'assistenza agli studenti unita al diritto allo studio.
«Ma tutto questo è stato possibile innanzitutto grazie alla vostra appassionata, convinta, spontanea collaborazione, all'impegno che ognuno di voi nel proprio ruolo, ha svolto, all'amore, in una parola, che nutriamo per Trieste e la sua bella Università. E di questo intendo rendervi merito e per questo vi rivolgo un pubblico ringraziamento.
«Così come ringrazio tutte le forze istituzionali, politiche, culturali, economiche, sindacali che non hanno mai mancato di far giungere all'Università il segnale di una viva attenzione ed il suggerimento per rendere migliore il nostro servizio.
«Ecco perché l'iniziale sentimento di commozione va rapidamente trasformandosi in aperta gioia, convinto come sono che il nostro Ateneo, pur in presenza di ben note difficoltà ed ostacoli, con forze così sane e preparate è destinato a conseguire ulteriori e meritati traguardi.
«Da parte mia continuo a lavorare per la nostra città, in quello che, insieme all'Università, rappresenta l'altro punto di riferimento, il Porto. La storia di Trieste è la storia del suo porto, un tempo approdo commerciale fiorentissimo — quale vogliamo fortemente tornare ad essere — e la ripresa del suo importante ruolo passa attraverso il colloquio costante con il mio mondo universitario.
«Al pari delle affermazioni dell'apostolo Paolo anch'io, con lui, posso ripetere, pur nei limiti dell'umana vicenda, di aver combattuto una buona battaglia, di aver difeso la giustizia e di aver conservato la fede: la nostra Trieste, proda e sacra, mai doma, deve continuare ad essere un costante punto di riferimento civile, economico, culturale e per raggiungere questo fine ognuno di noi deve offrire il massimo impegno.
«Con questo augurio vi rinnovo i sensi della mia più sincera gratitudine ed invio il mio più fervido, affettuoso saluto».
Paolo Fusaroli

SECONDO I DATI ISTAT

Gli aumenti più consistenti sono nei servizi sanitari

Sostituito da un nuovo indice (avente per «base» l'anno 1989, fatto eguale a 100), l'«indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» con base l'anno 1985 ha concluso la sua corsa. Come viene precisato dall'Istat, codesti indici non consentono di conoscere il livello comparativo dei prezzi fra città e città, ma possono venire utilizzati esclusivamente per effettuare dei confronti sulle variazioni dei prezzi al consumo in ogni singola città. Cadono, pertanto, in errore coloro che si rifanno a tali indici per sostenere — come sovente capita di sentire — che Trieste è più (oppure, meno) cara delle altre città italiane.
Precisato ciò, è interessante constatare che nel periodo che va dal 1985 alla fine dello scorso anno — in altri termini, nell'arco degli ultimi quattro anni — tale indice a Trieste è aumentato complessivamente del 26,5 per cento; ovvero, in misura lievemente inferiore all'incremento (pari al 27,5 per cento) registrato a livello nazionale. In effetti, nella graduatoria delle dodici maggiori città italiane, Trieste si colloca in una posizione intermedia: al settimo posto.
Con incrementi più accentuati, la precedono — come si evince della tabella, elaborata sulla base dei dati ufficiali, resi noti dall'Istat — rispettivamente Bari (nella quale è stato registrato un aumento pari al 30,7 per cento), Venezia (con il 30,4 per cento), Torino (29,1 per cento), Bologna e Genova (ambedue, alla pari, con aumenti del 28,9 per cento) e Milano.
Quindi viene Trieste, con l'accennato 26,5 per cento; seguita, con incrementi proporzionalmente inferiori, da Napoli, Firenze, Palermo, Roma e Cagliari.
Inoltre, una dettagliata e complessa elaborazione, basata sui nuovi raggruppamenti dei beni e servizi per singoli settori — effettuata dal Servizio statistica del Comune di Trieste — consente di stabilire che, nel quadriennio in esame, nella nostra città gli aumenti proporzionalmente maggiori hanno colpito rispettivamente il capitolo «servizi sanitari» (il cui indice ha subito una maggiorazione del 32,8 per cento), il settore della «ricreazione, spettacolo, istruzione e cultura» (con il 32,7 per cento) e quello dell'abbigliamento (32,1 per cento).
Quindi vengono l'«abitazione» (con un aumento pari al 27,6 per cento), l'alimentazione (26,1 per cento), i «trasporti e comunicazioni» (22,8 per cento), gli «articoli per uso domestico» (22,3) e l'«elettricità e combustibili» (16,3 per cento).
Ovviamente, a prescindere dai rispettivi aumenti, ciascuno di questi capitoli di spesa viene a incidere sul bilancio domestico in rapporto al suo «coefficiente di ponderazione», che varia sensibilmente da capitolo a capitolo.
[Giovanni Palladini]

CITTA'	Aumento % dell'indice della spesa
BARI	30,7
VENEZIA	30,4
TORINO	29,1
BOLOGNA	28,9
GENOVA	28,9
MILANO	28,7
MEDIA NAZ	27,5
TRIESTE	26,5
NAPOLI	26,3
FIRENZE	26,1
PALERMO	25,4
ROMA	25,0
CAGLIARI	24,1

SPACCIO DI BANCONOTE

Condannati i fotofalsari

La condizionale ai due giovani che avevano usato una copiatrice

Li aveva traditi un pieno di benzina pagato con una banconota falsa. Ieri Michele Ulcigrai, 22 anni e Sergio Schiavon, 32, sono comparsi davanti ai giudici del Tribunale presieduto da Alessandro Brenci e sono stati condannati per detenzione e spaccio di banconote false. Ulcigrai ne aveva stampate per una decina di milioni usando una sofisticata fotocopiatrice a colori: la «Canon Laser 2000». Schiavon aveva dato una mano a spenderli.
Il loro difensore, l'avvocato Giovanni Loisi, ha proposto il patteggiamento. Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Antonio De Nicolo ha acconsentito. In breve è stato trovato l'accordo. Michele Ulcigrai è stato condannato a 1 anno e 6 mesi di carcere e 400 mila lire di multa. Sergio Schiavon a 11 mesi e 20 giorni e 150 mila lire di multa. Entrambi hanno ottenuto la condizionale. La fotocopiatrice è stata confiscata.
I due amici erano stati bloccati dalla polizia lo scorso 2 febbraio al casello di Cessalto. Erano a bordo di una «Maserati Biturbo». Con la stessa vettura avevano fatto il pieno nei pressi di Palmanova e lo avevano pagato con la banconota falsa. Il gestore se ne era accorto e aveva avvisato la polizia. Da qui l'inseguimento, la cattura, la perquisizione delle loro abitazioni. Nel garage di quella di Ulcigrai era saltata fuori la fotocopiatrice usata per la «copiatura» artigianale delle banconote. Per accettare quei soldi bisognava essere proprio degli sprovveduti. Chi avrebbe toccato la carta si sarebbe accorto immediatamente della diversità. Solo un «lettore» automatico poteva essere tratto in inganno. E così era accaduto nella stazione di servizio sull'autostrada. Solo che accanto c'era l'uomo in tuta che aveva dato l'allarme.

CONDANNATO IN PRETURA

Ubriaco al volante offende chi lo aiuta

Passerà sei mesi e 15 giorni al Coroneo Mauro Palcich, 33 anni, piastrellista, via Foscolo 20. Ieri è stato condannato a questa pena dal pretore Piervalerio Reinotti per una serie di reati: per aver offeso alcuni automobilisti che volevano aiutarlo a spingere la sua «132» bloccata in piazza Libertà; per aver danneggiato una vettura in sosta e per aver resistito agli agenti che volevano portarlo in questura. Aveva anche brandito un coltello da cucina e si era chiuso all'interno della vettura assieme a due bambini. Erano due dei quattro figli della sua convivente. «Ammetto di essere stato alterato. Avevo bevuto in precedenza un paio di litri di vino» ha ammesso di fronte al magistrato. Il pretore ha invece condannato a quattro mesi con la condizionale Luca Boffa, 19 anni, pure lui piastrellista. E' il figlio maggiore della convivente del Palcich e la sera del 30 aprile era anche lui sulla vettura rimasta in panne. Aveva urlato e inveito contro i poliziotti e contro gli automobilisti. Il difensore, l'avvocato Sergio Padovani, ha chiesto e ottenuto per entrambi il patteggiamento.

DETENUTI

Partita con il Cus

Nel quadro delle iniziative volte al coinvolgimento della comunità esterna all'opera di risocializzazione dei detenuti, oggi, alle 19.30, una rappresentativa calcistica della casa circondariale di via Coroneo affronterà la squadra del Cus sul campo di via degli Alpini, a Opicina.
I detenuti partecipanti all'incontro, promosso dal direttore del carcere, Attinà e dall'educatrice Buonomo, fruiranno di un permesso premio concesso dal magistrato di sorveglianza di Trieste. In una nota il Centro universitario sportivo auspica che il più organico progetto di reinserimento dei detenuti iniziato dalle autorità competenti ottenga un meritato successo. La direzione del carcere esprime d'altra parte i ringraziamenti a quanti hanno reso possibile la manifestazione.

CIECHI

Raccolta inutile

L'Unione italiana ciechi di Trieste ha diramato un comunicato nel quale si precisa la procedura che i non vedenti devono seguire per avere assegnato un cane-guida. Il sodalizio è stato indotto a divulgare la nota dopo aver ricevuto notizia di raccolte di carta stagnola organizzate con l'asserito intento di fornire il prezioso quattrozampe a chi non lo ha ancora.
Per ottenere un cane-guida il cieco deve fare domanda, direttamente o tramite l'Uic, a una scuola specializzata (le più importanti sono a Milano, Firenze-Scandicci e Napoli). Una volta ottenuto l'animale, il non vedente si recherà all'istituto dove ha avanzato la richiesta per le esercitazioni pratiche e l'affiatamento con il nuovo amico.

TASSE

Moduli in vendita

L'Ispettorato compartimentale di Trieste comunica che presso tutte le rivendite di generi di monopolio di Stato della provincia sono posti in vendita i modelli, le schede e i quadri relativi alla dichiarazione dei redditi conseguiti nel 1989, che devono essere dichiarati entro il 31 maggio.
Questi i prezzi degli stampati: scheda modello 740 completo con busta mille lire; modello relativo ai quadri 740 L, M e A1 duecento lire; modello relativo ai quadri 740 E, F, G, H e I duecento lire; modello 750 completo con busta mille lire; modello 760 completo con busta mille lire.
La notizia diramata dall'ispettorato giunge dopo alcune segnalazioni in cui si lamentava la scarsità dei modelli nelle rivendite.

NUOVI SERVIZI SIP

E ora avremo anche il telefono in tasca

Crescono le installazioni in auto, che dovrebbero arrivare a quota 4000 entro l'anno

Ecco lo «Sky link», il nuovo apparecchio per automobile della Sip. Estraibile come un'autoradio, può essere utilizzato anche all'esterno della vettura. Nel riquadro piccolo, uno dei nuovi telefoni tascabili, un «gioiellino» che pesa solo 400 grammi.

Servizio di
Furio Baldassi

Telefoneremo da qualsiasi posto. Dall'auto, certo, ma anche in mezzo alla strada, al tavolo del ristorante, dallo scompartimento ferroviario. Il progresso, nel mondo delle comunicazioni, corre senza filo. I suoi apripista si chiamano servizio radiomobile e terminali portatili. Due servizi che stanno ad indicare una nuova maniera di mettersi in contatto con il prossimo. Di telefonare, appunto, senza limiti di sorta, né geografici né tecnici.
La novità più suggestiva, indubbiamente, è quella dell'apparecchio portatile, non più «gadget» da fantascienza ma realtà destinata in futuro a diventare quasi comune. Un «giocattolo» che diventa doppiamente interessante se si prende in considerazione la sua variante automobilistica, estraibile come una qualsiasi autoradio. Su questi due sistemi l'ingegner Giovanni Stefanutti, da qualche settimana responsabile dell'area mercato della direzione regionale della Sip, ripone grande fiducia. Così come sulla loro possibilità di catturare una fascia consistente di utenti. «Entro settembre — anticipa — l'intera regione sarà coperta con il sistema a 900 mhz, quello appunto legato al servizio radiomobile, che si affiancherà a quello che attualmente funziona sui 450 mhz e serve la quasi totalità del territorio nazionale e regionale».
In altre parole, parlando dalla propria auto, si potranno chiamare numeri praticamente in ogni città italiana, sicuramente in tutte quelle del Friuli-Venezia Giulia. La novità, 900 mhz a parte, si chiama però «Sky link», una specie di valigetta che stravolge il concetto di telefono in auto. E', nei fatti, un apparecchio che pesa meno di 2 chilogrammi, e dopo l'uso, per così dire, mobile, può essere estratto ed utilizzato ovunque si vada, in libertà. Il prezzo Sip è di 2.400.000 lire più una manutenzione di 40.000 lire a bimestre.
Le spese di attivazione prevedono un contributo «una tantum» di 200.000 lire, il più alto in Europa, ma, assicura Stefanutti, si bilancia ampiamente con il canone mensile. Recentemente «dimezzato» dalla Sip è passato infatti da 100.000 a 50.625 lire, contro le 59.000 inglesi, le 88.000 tedesche e le 130.000 francesi. Per la società, una perdita secca annuale di 120 miliardi, ma allo stesso tempo una conferma che al servizio radiomobile si crede parecchio. Considerazione supportata dai dati: gli impianti installati in regione erano 280 nel 1987, sono diventati 1300 nel 1989, saranno 4000 alla fine dell'anno in corso.
Parlare di «status symbol» non ha più tanto senso. Semmai un utile supporto, per professionisti e non.
E il telefono da tasca, anzi, da taschino? Qui il discorso è più complesso. Gli apparecchi sono già commercializzati (vero gioiellino quello da 400 grammi) ma la rete ancora non ci sta dietro. A parlar franco, sono utilizzabili a partire dal 1.o maggio scorso, nelle 12 città sede dei Mondiali di calcio (ah, l'effetto football!) nonché a Padova e Venezia. Udine, dunque, e non Trieste, anche se, sperimentalmente, sono stati fatti funzionare anche da qui. Se ne riparlerà tra un paio d'anni, poco più poco meno. Nell'attesa, forse, il prezzo si abbasserà. Il telefono ovunque fa comodo, nessun dubbio, ma anche i 2.800.000-3.900.000 necessari, al momento, ad acquistarli...

INSERZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO D0345

autonomia · PER TRIESTE · carso · zona franca integrale
PIU'
DUINO AURISINA

VOTIAMO LE PERSONE NON I PARTITI

PERCHÉ A DUINO AURISINA SERVONO PERSONE PRATICHE PER RISULTATI CONCRETI
● CONCRETO IMPEGNO ECOLOGICO
● DOCUMENTI SOLO IN ITALIANO
● SINDACO ITALIANO
● NUOVI POSTI DI LAVORO (BAIA DI SISTIANA E CANTIERA)
● PARI OPPORTUNITA SENZA PRIVILEGI

PERCHÉ A DUINO AURISINA LE PERSONE TI RISPONDONO PER NOME E COGNOME

Giannattilio CERTO, Bruno CAVICCHIOLI, Alberto DINI, Stefano BENVENUTI, Aldo ALFIERI, Alessandro ARCESE, Giovanni BARBIERI, Andrea BARBIERI, Fulvio ETORRE, Pietro EVANGELISTI, Fabio FORTI, Fabio GOBESSI, Roberto HECHICH, Luca MANCINELLI, Nives MASLO, Rosalba RUZZIER, Raffaella SBISÀ, Maurizio TORCHIANA, Marco TURCO, Romano VLAHOV.

LISTA PER TRIESTE

ANZIANI / DOPO IL ROGO CHE HA UCCISO UN ANZIANO OSPITE

All'Itis l'incubo della «cicca»

Nel gerocomio fumare non è vietato, e per molti la sigaretta è uno dei pochi conforti

ANZIANI / CASE DI RIPOSO E PROGRAMMI

Strutture, «nodo» dell'assistenza

L'accoglimento dei disabili al centro dei futuri interventi

L'indice di vecchiaia nella nostra città è del 176,9 per cento, vale a dire che per 100 giovani al di sotto dei 14 anni ci sono 180 persone ultrasessantenni. Negli anni a venire il calo demografico e il progressivo invecchiamento della popolazione rischiano di creare enormi disagi in campo socio-assistenziale, i cui effetti si sentono già adesso. Il crescente fenomeno delle «morti solitarie», gli anziani non autosufficienti «parcheggiati» negli ospedali, lunghe liste d'attesa per un posto nelle case di riposo, sono un chiaro sintomo di una situazione in costante peggioramento. E uno dei «nodi» più caldi del problema anziani è proprio quello delle strutture ricettive per anziani disabili. A Trieste ci sono otto case di riposo pubbliche e nove private, per un totale di 1390 posti letto, uno ogni 33 ultrasessantenni. La casa di riposo più grande è i gerocomio dell'Itis, istituzione pubblica di assistenza e beneficenza fondata nel 1818 con il nome originario d'Istituto generale dei poveri. Attualmente la Pia casa di via Pascoli conta quattrocento posti letto, ma entro il prossimo anno ne dovrebbero essere disponibili altri 160. Le creazione di questi nuovi posti letto rientra nell'ambito del «Progetto Istituto '90», che oltre alla completa ristrutturazione dell'edificio di via Pascoli prevede strutture in grado di favorire l'inserimento degli anziani nel tessuto sociale.

Accanto alle associazioni di volontariato che offrono assistenza agli anziani non mancano poi progetti al vaglio e al varo degli enti locali. Un esempio è dato da due nuovi strumenti assistenziali: il Centro provinciale di valutazione geriatrica e le Unità di valutazione geriatrica territoriale. La prima avrà il compito di formulare indirizzi e schemi di coordinamento dell' assistenza geriatrica nell'intera provincia, le seconde avranno, tra le altre cose, il compito di filtrare le domande di assistenza geriatrica e gerontologica in riferimento all'offerta presente sul territorio, compiendo il monitoraggio costante dei bisogni dell'utenza per mobilitare all'occorrenza le risorse presenti.

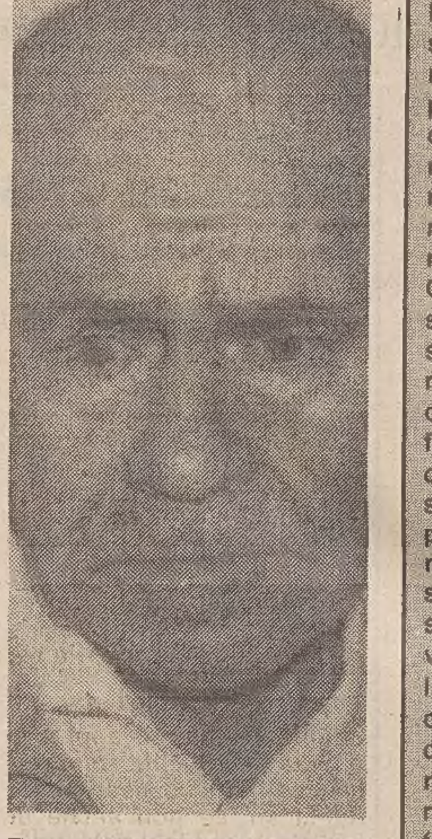
Intanto sta per essere approvato dalla Giunta regionale il nuovo programma di intervento a favore degli anziani. Il piano considera tutti gli aspetti sanitari che riguardano l'anziano: la malattia in fase acuta verrà curata negli ospedali, ma subito dopo sarà seguita a domicilio. Dovrebbero così diminuire le degenze improprie, e quel che più conta, l'anziano potrà continuare a vivere in famiglia.

«Ne abbiamo discusso a lungo, ci siamo fatti un esame di coscienza ma sinceramente non sappiamo dire come avremmo potuto evitare la disgrazia». A pochi giorni dalla morte di Francesco Marini, classe 1914, arso vivo nel suo letto all'istituto Itis di via Pascoli 31, il commissario amministratore del gerocomio triestino, Giorgio Satti, parla con la pacatezza di chi ha dovuto affrontare un evento ineluttabile. Allo stesso modo si esprimono Paolo Sbisà, segretario generale della casa di riposo, e suor Vittorina, la madre superiora che la sera di lunedì scorso è stata tra i primi ad accorrere nella stanza 12 del reparto «C», dove bruciava il letto di Marini. L'incidente ha gettato un'ombra sul più importante centro di assistenza per anziani della città, e più di qualcuno si chiede come sia potuto accadere, e se poteva essere evitato.

L'incendio è stato causato da una sigaretta, una delle tante che Francesco Marini fumava quasi senza interruzione. «Era un fumatore accanito, un caso grave», spiega suor Vittorina. «Come lui ce ne sono altri quattro nell'istituto — aggiunge Paolo Sbisà —, se non fumano diventano anche violenti: per loro la sigaretta è un bisogno irrinunciabile, uno dei pochi conforti che gli rimangono». E pochi, tra i quattrocento ospiti del gerocomio, si negano al fumo, anche perché non è vietato. «Il fumo è consentito, compatibilmente con la situazione sanitaria di ciascun ospite, nelle aree e con i limiti all'uopo stabiliti»: così recita l'articolo 27 del regolamento interno. E' una norma «elastica» che il personale adatta alle varie situazioni, cercando di impedire l'uso del tabacco almeno di notte. Dopo la tragedia di lunedì i controlli notturni si sono intensificati, ma, dice la madre superiora, è una guerra persa in partenza: «Gli portiamo via il pacchetto e poco dopo la sigaretta ricompare; del resto non possiamo perquisire gli armadietti, questo non è un ospedale, e non è neppure una questione di organici insufficienti: di giorno il rapporto tra personale e ospiti è di uno a tre».

La sera del 30 aprile il dramma si è consumato in pochi minuti. Verso le 21.30 l'infermiera René Degrassi è nella stanza numero 10 assieme all'inserviente con la quale copre il turno di notte. Stanno cambiando uno degli 84 ospiti della sezione maschile, composta da una lunga teoria di stanzoni da sei letti ciascuno in un'ala dell'edificio non ancora restaurata. In quei locali non ci sono i sofisticati impianti antincendio dei piani superiori, ma solo gli estintori nel corridoio. A norma di legge. Due stanze più in là, al numero 12, Antonio Rampini, 83 anni, viene svegliato dal chiarore che proviene dal letto accanto al suo: sono le fiamme che avvolgono il corpo di Marini. Rampini comincia a gridare, l'infermiera e l'inserviente arrivano di corsa e cercano di spegnere l'incendio con alcune coperte, inutilmente. Poi, mentre una getta dell'acqua sul rogo e riesce a spegnerlo, l'altra chiama la guardia giurata della portineria. Arriva la madre superiora, e, neanche dieci minuti dopo l'allarme, i vigili del fuoco e due ambulanze della Croce Rossa. La stanza numero 12, invasa dal fumo, era stata subito evacquata. Francesco Marini morirà poche ore dopo il ricovero all'ospedale Maggiore.

«Si era acceso una sigaretta e deve essersi addormentato prima di averla consumata», spiega Giorgio Satti: «Marini era incontinente, e indossava sempre il cosiddetto 'pannolone'; questo è di materiale sintetico, deve aver preso fuoco immediatamente, così come la tela di gomma posta sopra il materasso; abbiamo fatto il possibile per evitare il peggio, in quale altro modo potevamo intervenire?».



Francesco Marini, l'anziano morto bruciato nel proprio letto all'Itis di via Pascoli. «Era un accanito fumatore», dicono i responsabili dell'istituto assistenziale.

MOSTRA

Affluenza record

Fino dai primissimi giorni d'apertura, peraltro coincidenti con il «ponte» festivo a cavallo del 1.o maggio, appare vivissimo il successo di pubblico della mostra «Abitare la periferia dell'Impero nel'800», allestita dall'amministrazione provinciale nella triplice sede delle ex scuderie, del castello di Miramare (dove sono stati recuperati per l'occasione gli arredi della dimora di Massimiliano e Carlotta a Lacroma, l'isola prospiciente Ragusa) e di palazzo Economo in piazza Libertà. E' di ben 2500 visitatori, infatti, il lusinghiero bilancio dell'affluenza registrata durante questo primo «ponte» dall'interessante rassegna espositiva inaugurata lo scorso 27 aprile e il cui rilievo sarà quest'anno, nella nostra regione, secondo soltanto alla Mostra dei Longobardi. E' una rassegna, quella triestina, che si propone di offrire uno «spaccato» del vivere aristocratico e alto-borghese nelle città dell'impero asburgico che ruotavano intorno a Vienna.

BILANCIO

«Trieste Consult»

L'assemblea dei soci della Trieste Consult ha approvato in questi giorni il bilancio '89, chiuso in attivo grazie a un'intensa attività convegnistica e alle numerose ricerche condotte, deliberando successivamente alcune modifiche allo statuto societario, tra cui l'aumento del capitale sociale.

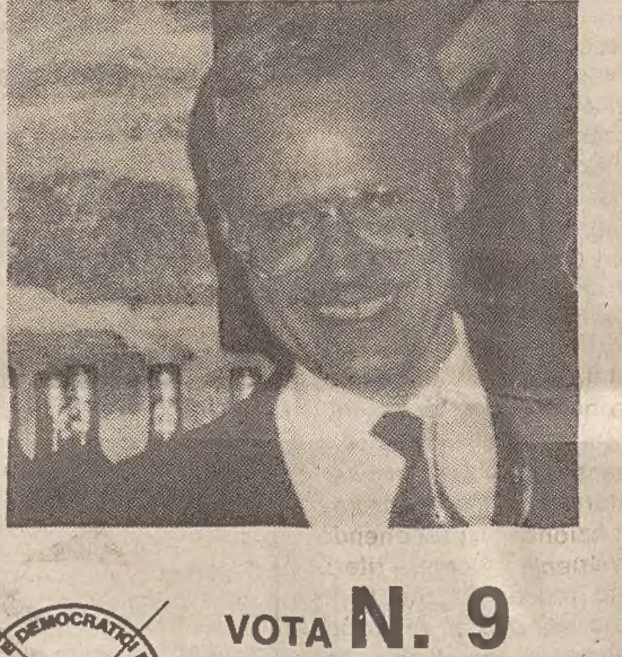
Le più rilevanti variazioni approvate all'unanimità dall'assemblea dei soci della Trieste Consult (Assicurazioni Generali, Ras-Riunione adriatica di sicurtà, Lloyd Adriatico, Sasa, Cassa di Risparmio di Trieste, Camera di commercio di Trieste, Associazione degli industriali della provincia di Trieste) hanno riguardato l'ampliamento dell'oggetto sociale, una maggior «liberalità» nella sottoscrizione e nel trasferimento di quote, nonché la possibilità di conferire deleghe e funzioni specifiche ai consiglieri di amministrazione. «Un insieme di azioni — ha sottolineato il presidente della Trieste Consult Gianfranco Viatori — per adattare le possibilità operative di questa società (sorta nel 1973 allo scopo di promuovere, approfondire e diffondere la conoscenza di specifici problemi d'interesse economico a livello giuliano e nazionale) alle nuove esigenze del mercato».

E0213 INSERZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO

A DUINO AURISINA
A S. DORLIGO DELLA VALLE
VOTA
PARTITO SOCIALISTA PSI
PER UN SINDACO SOCIALISTA
PER UN COMUNE EFFICIENTE
E MODERNO

E0221 INSERZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO

PER UNA NUOVA REALTÀ
A DUINO AURISINA
UN UOMO NUOVO



LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI PLI
VOTA N. 9
LADINI

IL MONDO DEL LAVORO

I cartai scendono in piazza

Protesta per il ritardo nel rinnovo del contratto di lavoro

Scendono in piazza i lavoratori del settore cartaio-cartotecnico. Stamani, alle 10, si raduneranno in via Flavio Gioia e poi, in corteo, presidieranno la sede dell'Associazione degli Industriali. Motivo della protesta, coordinata da Filis-Cgil, Fis-Cisl e Uilsic-Uil, è il rinnovo del contratto di lavoro che nella nostra provincia interessa oltre mille lavoratori.

La vertenza si protrae da più di un anno e sono già state attuate oltre novanta ore di sciopero, oltre a diverse iniziative sia a livello nazionale che locale.

La trattativa si è interrotta e in un comunicato congiunto i sindacati sostengono che «alle giuste e equilibrate richieste normative e salariali contenute nella piattaforma unitaria, la controparte ha opposto un documento dai contenuti provocatori e antisindacali». Di qui, dunque, la dichiarazione da parte delle organizzazioni sindacali di nuove iniziative di protesta contro Assografici, Assocarta, Intersind e Confindustria.

ADRIATERMINAL. Cresce la preoccupazione tra i dipendenti dell'impresa consortile di costruzioni «Adriaterminal». Nel corso di un'assemblea indetta dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori edili Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, sono state sottolineate, in particolare, la sospensione della posa in opera dei prefabbricati e nelle tre giornate di ferie imposte dall'impresa. Quest'ultima, inoltre, secondo quanto sostengono i rappresentanti sindacali, ha dichiarato di trovarsi in difficoltà nella prosecuzione dei lavori per la costruzione della banchina pensile tra i moli 1 e 2.

La Federazione provinciale dei lavoratori edili, dopo le indicazioni emerse in assemblea, ha chiesto un incontro con l'Ente Porto e con l'impresa Torno di Milano, azionista di maggioranza del consorzio. Alle dipendenze dell'impresa sono 121 persone fra impiegati amministrativi, tecnici, operai edili, marittimi e personale delle imprese subappaltatrici.

UIL. La Camera confederale del lavoro/Uil come ogni anno ha celebrato la festa del Primo maggio nella propria sede a Largo Papa Giovanni 6. Il segretario generale Gianfranco Trebbi oltre a ricordare il significato politico della festa del lavoro, ha richiamato le motivazioni storiche e culturali che contraddistinguono la Uil, di cui ricorre quest'anno il quarantennale. «Si può avere una consistenza moderna in un'anima antica» ha affermato Trebbi, sottolineando la continuità degli ideali politici, dai padri fondatori del movimento fino alla situazione attuale, senza trascurare le prospettive future. Un altro impegno è rappresentato dall'appuntamento dell'integrazione europea.

POLIZIA. I problemi relativi alle carriere sono stati il tema principale di un incontro tra una delegazione del Li.si.po. (Libero sindacato di polizia) e i responsabili del dipartimento della pubblica sicurezza. I rappresentanti sindacali nel corso della riunione hanno rimarcato la necessità di una progressione di carriera dalla base, il cui sviluppo deve intendersi per merito assoluto fino al raggiungimento della qualifica di sovrintendente principale, mantenendo la garanzia del transito al livello superiore alla vigilia del pensionamento.

FISCO

All'Inps i «201»

L'Istituto nazionale della previdenza sociale in una nota comunica che negli uffici della sede provinciale di via Sant'Anastasio 9 (al pianoterra) sono in corso le operazioni relative alla dichiarazione dei redditi.

In particolare vengono rilasciati i modelli «201» riguardanti i pensionati deceduti nel corso del 1989; la correzione dei «201» per i quali sia stato certificato un importo diverso da quello effettivamente riscosso e il rilascio degli stessi modelli a coloro che non l'avessero ancora ricevuto.

Gli sportelli sono aperti dalle 8.15 alle 12.

In tutti i casi è necessaria l'esibizione del libretto di pensione o, in mancanza dello stesso, la produzione dei dati anagrafici esatti del titolare della pensione.

SOTTOSCRIZIONE

Referendum elettorale, l'impegno dell'Ande per la raccolta delle firme

Continua l'impegno dell'Ande (Associazione nazionale donne elettrici) per la sottoscrizione delle firme per il referendum elettorale. Sono numerose le opportunità che vengono offerte per firmare: è possibile rivolgersi, infatti, all' ufficio del notaio Luciano Pellegrini in via Paganini 2 dalle 10 alle 12; il notaio Vladimiro Clarich in via XXX Ottobre 19 dalle 10 alle 12; il notaio Arturo Gargano in via Roma 20 dalle 11 alle 12; segreteria comunale (ingresso Largo Granatieri) dalle 11 alle 12; banchetto in via delle Torri il venerdì dalle 16.30 alle 19.30 e il banchetto in Piazza della Borsa il sabato dalle 16.30 alle 19.30. E' possibile consultare, inoltre, l'assessore Luisa Nemez (telefonare al mettino in Comune al 6751) e Estella Vinciguerra (tel. 363741 o dalle 8.30 alle 12.30 al 761620). Il comitato promotore è disponibile per ulteriori informazioni nei giorni di martedì e giovedì dalle 16 alle 19 alle Acli in via San Francesco 4 (telefono 761941).

La raccolta di firme nella nostra città era stata aperta lo scorso 24 aprile con la presenza a Trieste del presidente della commissione di controllo parlamentare sui servizi di sicurezza Mario Segni, uno degli ideatori del referendum. Invitato dal comitato triestino per il referendum, Segni aveva illustrato le ragioni dell'iniziativa.

Il sistema elettorale sarà al centro di una tavola rotonda organizzata dal Circolo della cultura e delle arti lunedì prossimo. Sul tema «La modificazione del sistema elettorale in Italia: problemi e prospettive» prenderanno la parola il professor Sergio Bartole, il senatore Leopoldo Elia e il senatore Gianfranco Pasquino.

AIAS

Nuovo direttivo

Si è svolta recentemente l'assemblea degli iscritti all'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici. Dopo un ampio dibattito sulla relazione del presidente uscente, Pietro Tessera, in cui sono state evidenziate le carenze che ancora oggi esistono nel delicato e complesso settore dell'handicap, si è proceduto alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Il nuovo direttivo è composto ora da Claudio Pescutti, Maria Cufersin, Annamaria Delise, Fabio Goruppi, Irene Steffè, Pierina Sterle, Pietro Tessera, Danilo Verzegnassi e Fortuna Vincenzi. Il consiglio direttivo, nella sua prima seduta, all'unanimità ha eletto presidente Danilo Verzegnassi, vicepresidente Fabio Goruppi e tesoriere Pietro Tessera.

⑤ INS. ELETTORALE A PAGAMENTO

AIUTA I LIBERALI A DIFENDERE I DIRITTI DEGLI ITALIANI PER UNA CIVILE CONVIVENZA.

Vota liberale. Aiuti anche te.

LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI PLI

COMUNE

Nuove sepolture

Il Comune informa che prossimamente verranno apprestate a nuove sepolture le file 4-5-6-7 delle fosse comuni in terra nel campo settimo del cimitero comunale di S.Anna, ove giacciono i defunti risepolti dal 20 settembre 1977 al 4 marzo di dieci anni fa. Per conservare i resti dei propri defunti in altra sepoltura, è possibile rivolgersi alla custodia del cimitero fino al 19 maggio dalle 10 alle 12.

FLASH

Cisl, la festa del pensionato

Oggi, alle 18, si terrà nella sala da ballo «Paradiso» di via Flavia la festa del pensionato della Cisl. La festa vuole, a conclusione della commemorazione di alcune date storiche (il quarantennale della Cisl, il quarantacinquennale della Resistenza e della Liberazione, il centenario del 1.o Maggio), affermare la piena partecipazione dei pensionati Cisl alla vita del Paese. Sarà presente alla riunione la segretaria nazionale dei pensionati Cisl Marisa Baroni che illustrerà lo stato di avanzamento della piattaforma dei pensionati, sia rispetto al settore previdenziale, che quelli sanitario e assitenziale.

Assemblea di dirigenti

L'assemblea del sindacato dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia è convocata oggi, ore 17.30, nella sala riunioni della Camera di commercio Iaa di Trieste di via S. Nicolò n. 5. E' prevista la presenza del condirettore generale della Fndat Ambrogioni, del direttore generale dell'Inpdai Calò, e del presidente del Fiddai Bocchieri.

Riconoscimento a Zanetti

In occasione dell'assemblea annuale dei soci del Cral Ente Porto svoltasi alla stazione marittima, un significativo riconoscimento è stato conferito al presidente uscente dell'Ente Porto, per la fattiva opera svolta a favore del Circolo ricreativo aziendale. Il presidente del Cral Bilucaglia, ha consegnato al dottor Michele Zanetti la tessera onoraria a vita. Nel ringraziare tutti i lavoratori, Zanetti, ha colto l'occasione per presentare all'assemblea il nuovo presidente dell'Ente porto professor Paolo Fusaroli e formulargli gli auguri più sinceri per il suo mandato.

ASSOCIAZIONI DI EMIGRANTI CONNAZIONALI

I club della nostalgia

Un «bonsai» di Sardegna, Calabria, Puglia, Abruzzo e Molise

Sono arrivati in città ciascuno con la propria terra natia: girando le spalle ai nuraghi, sono arrivati a Trieste con in tasca la ricetta dei «maloreddus», altri, partendo dalla Calabria, si sono ritagliati porzioni di un Aspromonte che in realtà è anche un altro Aspromonte. E ancora, altri emigranti dall'Abruzzo e dal Molise, con la Maiella in valigia ed emigranti dalla regione dei trulli e degli olivi.

La mappa delle presenze di connazionali residenti a Trieste, provenienti per la gran parte dal Sud Italia e approdati in città nel corso degli anni, si compone in un attimo: circa settemila pugliesi, un migliaio di sardi, altrettanti calabresi, e un numero piuttosto rilevante di abbruzzesi e di molisani.

Le stime sono, evidentemente, ufficiose, ma la realtà è questa: una «mini Italia» triestina organizzata in una serie sorprendente di associazioni, centri studio, club provinciali e regionali. Piccola, discreta, ma, senza dubbio, forte di un potere, forse, trascurato.

A gruppetti, targati dalle regioni di provenienza, si sono costruiti ciascuno un angolo da frequentare insieme; per guardarsi indietro, alcuni, per dimenticare e puntare esclusivamente al domani, altri, più semplicemente per «frequentare» il proprio dialetto d'origine. Nessuna di queste associazioni (tranne il club dei sardi, che, in ordine di tempo è tra i primi) esibisce sedi prestigiose, ma, al bar o al ristorante, sono riusciti, nonostante tutto, a superare le difficoltà.

Trieste? Un mini-puzzle

Questo tipo di associazionismo, tuttavia, è vario, quanto complesso: a volte si tenta il recupero del folklore per i propri figli, altre volte, invece, si cerca semplicemente di promuovere iniziative di vario genere con il sostegno di uno spirito di solidarietà «da compaesani» e di creare una serie di centri di convogliamento di informazioni e di materiali della propria regione.

D'altra parte quasi tutti gli emigranti «interni» approdati nella nostra città sono riusciti ad avere un inserimento dignitoso, se non anche di prestigio, con incarichi nella maggior parte dei settori pubblici e statali.

Sono i primi ad aver inventato un vero e proprio punto d'incontro con lo scopo di conservare il proprio folclore secolare sono i sardi. L'associazione regionale sarda, costituita nel '77, presieduta dal cappellano militare, don Francesco Alba, viene coadiuvata quotidianamente dall'attività delle sezioni di Gorizia, Udine e Pordenone.

A Trieste gli iscritti all'associazione sono circa 140, in regione i soci effettivi sono quasi 900 (i residenti più di seimila). Medici, magistrati, funzionari di banca e numerosi appartenenti alle forze armate, giorno dopo giorno, i sardi si sono integrati più o meno con successo nel mondo del lavoro. Tuttavia, la partecipazione alla vita associativa è un inevitabile ritorno alle origini da difendere attraverso la promozione degli usi e dei costumi della propria isola.

«Le festività, le ricorrenze — spiega Gaetano Barbarossa, segretario dell'Associazione — ma anche gli incontri non ufficiali in sede, la distribuzione dei vini tipici e dei dolcetti sardi che arrivano direttamente dalla madre terra, sono soltanto alcune delle occasioni per ritrovarsi tutti insieme».

A Trieste l'idea della costituzione di un Centro studi calabresi del Friuli-Venezia Giulia nasce nel corso di una cena in una sera di ottobre dell'87. Dal comitato costituente alla notifica del centro attuale il passo è breve: oggi gli iscritti sono circa un centinaio, ma in città i residenti superano il migliaio. «La nostra attività non si finalizza al recupero della tradizione folclorica della nostra terra di provenienza - precisa Cesare de Simone, presidente del centro studi - quanto piuttosto a creare un centro culturale, ricreativo e sociale senza alcuna «targa».

Al posto delle feste in costume si organizzano convegni e conferenze (sulla grafologia, ad esempio), manifestazioni e concerti (quello della «Budapest chamber orchestra» al Cca) su temi che con la punta dello stivale poco, o niente, hanno a che vedere. «I giovani — conclude de Simone — vanno sensibilizzati più che sul culto degli usi e dei costumi di provenienza, su attività sociali tout court».

Due neonate... mitteleuropee

Si chiama «Puglia club»; l'atto di costituzione del comitato promotore ha poco più di cinque mesi di vita, mentre l'associazione vera e propria si inaugura il 16 maggio prossimo, ma i sostenitori, circa duecento, hanno già fatto sentire la propria voce.

Le ricerche condotte fino a oggi, comunque, certificano in città una presenza massiccia con più di quattrocento pugliesi «doc» residenti. Si tratta di un piccolo esercito pronto a combattere per il mantenimento e la valorizzazione del patrimonio storico culturale e delle tradizioni della Puglia.

«Ma senza 'esclusivismi' — precisa Gaetano Lorusso, presidente «pro tempore» dell'associazione — anche perché al nostro club possono partecipare tutti».

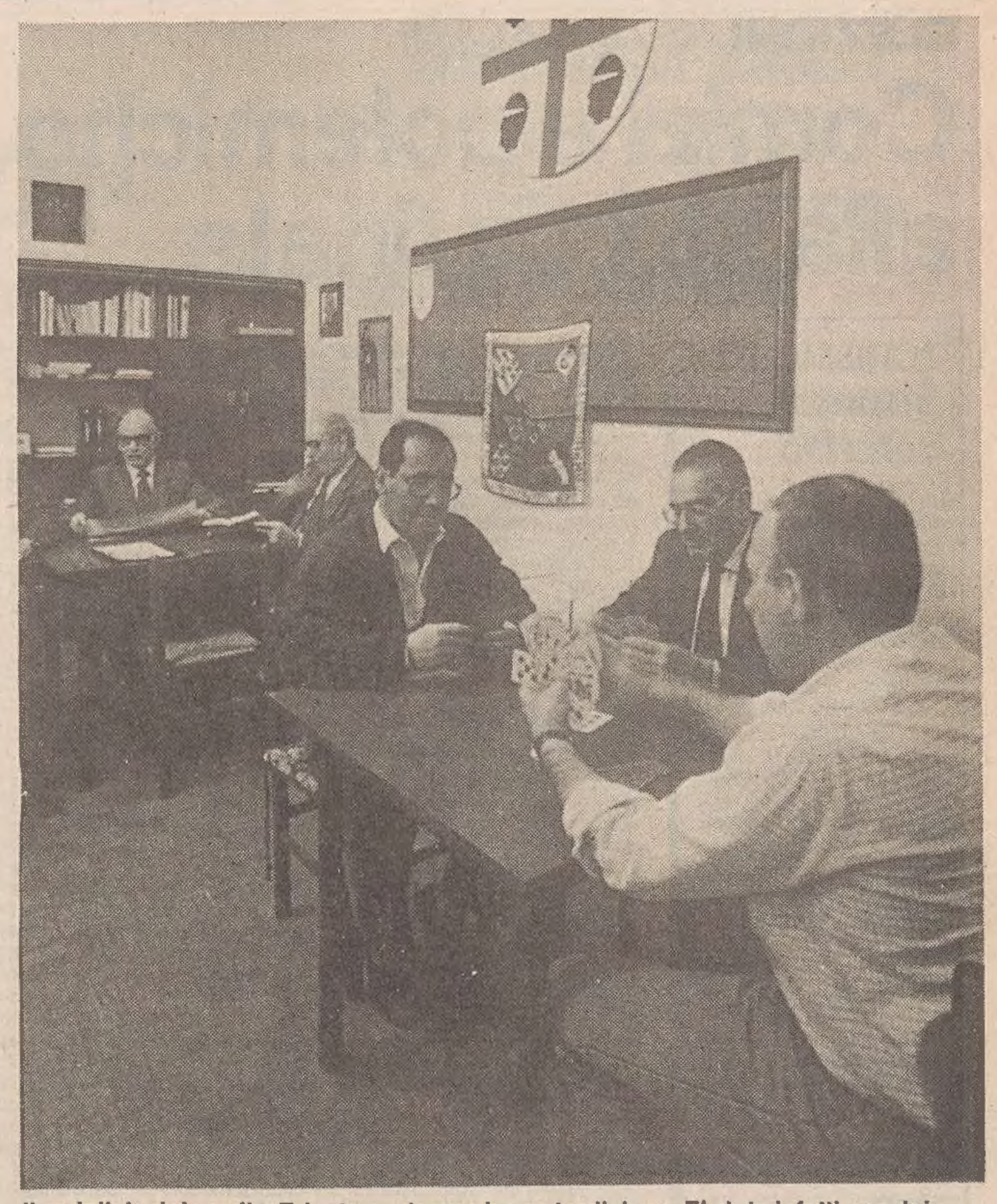
Hanno cominciato ritrovandosi a cena in uno dei locali tipici abruzzesi.

Ma, spinti forse anche da un fioritura incontrollata di gruppi provenienti da altre regioni, hanno deciso di costituirsi in un'associazione.

«In questi giorni lo statuto è nelle mani del notaio — conferma Vincenzo D'Amato, neopresidente — e attorno a noi ci sono, fino a oggi, circa 120 abruzzesi altrettanto entusiasti dell'associazione».

Nella bozza del programma ci sono gite, mostre, proiezioni della Maiella, e una sede in via Pindemonte (un aiuto da Quirino Cardarelli che è tra i soci dell'associazione?).

(Elena Marco)



Il sodalizio dei sardi a Trieste vanta una lunga tradizione. E' stato infatti uno dei primi ad essere costituito. Nella foto, la sede di via San Lazzaro. (Foto di Montenero)

IMPORTANTE EVENTO NELLA DIOCESI

Quattro nuovi sacerdoti

Domani il rito celebrato dal vescovo - Rifioriscono le vocazioni

L'impegno assunto delle Chiese locali ad Aquileia di avviare una nuova evangelizzazione del Nord-est d'Italia è particolarmente gravoso e il detto evangelico secondo cui «la messe è molta ma gli operai sono pochi» era vero per i primi crstiani quanto lo è oggi per la dilagante secolarizzazione. Domani la diocesi di Trieste risponderà a questa «sfida» con l'ordinazione sacerdotale di quattro giovani, consacrati diaconi il 24 giugno dello scorso anno: Renato Crepaldi, Davide Risicato, Andrea Russi e Fabio Visintin.

Alle 19, nella cattedrale di S. Giusto il vescovo Lorenzo Bellomi imporrà le mani sul capo dei quattro chierici nel corso di una cerimonia che può essere considerata storica per la Chiesa tergestina e con la quale si aprirà in diocesi la «Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni». Bisogna risalire al 1985 per registrare un rito quasi analogo, la consacrazione di tre nuovi sacerdoti. Nell'88 ci fu una sola ordinazione e così pure nel 1989. Va anche detto che quest'ultimo anno «sociale» della diocesi triestina è stato davvero eccezionale sul piano delle vocazioni.

Ben 15 giovani hanno scelto la vita religiosa: 7 sono entrati in seminario, 4 in altrettanti ordini religiosi operanti in città, e 4 ragazze sono entrate in convento. Nel marzo scorso, inoltre, una giovane triestina ha preso i voti definitivi per la clausura nel monastero di S. Cipriano.

Ma veniamo ai novelli sacerdoti che sono tutti triestini. Il più «anziano» è Fabio Visintin, 33 anni, ingegnere elettronico. La sua vocazione è maturata nel movimento neocatecumenale presso la parrocchia di Madonna del Mare mentre stava completando gli studi universitari. Dalla medesima esperienza ecclesiale proviene pure Andrea Russi, classe 1963, diplomato all'istituto «Galvani». Negli anni del seminario ha operato presso le parrocchie di S. Giacomo, S. Giovanni Decollato e S. Teresa. Renato Crepaldi, nato nel 1962, è entrato in seminario a 18 anni dopo aver lavorato come operaio. Prima di intraprendere gli studi teologici ha conseguito il diploma magistrale. La sua esperienza religiosa è maturata nell'Azione cattolica. Davide Risicato, infine, nato nel '63, diploma magistrale, è entrato in seminario nel 1975 per frequentare le scuole medie inferiori e da allora non ne è più uscito, nel senso che la sua vocazione è cresciuta in quell'ambiente. Presso la parrocchia di Muggia ha operato come diacono in preparazione al sacerdozio. «Quattro nuovi sacerdoti sono un dono grande alla nostra diocesi che li attende con ansia e con gioia per il servizio pastorale», ha commentato il settimanale diocesano questo evento. La cattedrale di S. Giusto ospiterà palesata a festa il solenne rito liturgico della quadrupla ordinazione riproponendo nuovamente come riferimento di una città che, dopo questo rifiorire di vocazioni religiose, segno di una comunità cattolica quanto mai viva e vivace, dovrà rivedere molti luoghi comuni sulla sua laicità quasi imperturbabile.

[Sergio Paroni]

Festa del patrono per gli scout

In questo fine settimana tradizionale appuntamento annuale per gli scout dell'Amis (Amici delle iniziative scout) per celebrare San Giorgio, il patrono degli scout di tutto il mondo. Le manifestazioni si svolgeranno, come sempre, all'ostello scout Alpe Adria di Campo Sacro-Prosecco. Il «San Giorgio» rappresenta una tappa fondamentale d'incontro con gli scout di tutto il mondo e l'impegno di seguire il pensiero del fondatore del movimento scoutistico, sir Robert Baden-Powell. (Foto Mazzarella)

AL «MIELA»

Omaggio a Viviani

Esordio a Trieste, dell'Associazione culturale amici del caffè Gambrinus, che organizza, in collaborazione con la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università, un convegno nazionale di studio. «Raffaele Viviani, un grande attore e commediografo napoletano, a 40 anni dalla morte, la sua presenza a Trieste e il teatro regionale»: questo il tema di una tavola rotonda, stasera alle 20, al Teatro Miela, con la partecipazione di Silvana Monti, preside della Facoltà di lettere, Achille Mango, preside della facoltà di Magistero di Salerno, e Alberto Farassino, docente di storia del cinema.

Seguirà «La tavola dei poveri», un film del 1932, interpretato da Raffaele Viviani e diretto da Alessandro Blasetti.

Nella serata di domani, sempre alle 20, al Teatro Miela, è in programma una rappresentazione di «Un Uomo», a 40 anni dalla morte di Viviani, a cura del Centro attività teatrali di Castellammare di Stabia, diretto da Ciro Madonna.

L'Associazione culturale Amici del caffè Gambrinus, presieduta da Claudio Coassin, con segretario generale Gianni Esposito, ha carattere regionale e ha come scopo — si legge nello statuto — la maggiore reciproca conoscenza fra le genti del Sud d'Italia e quelle del Friuli-Venezia Giulia, operando per la conservazione, la valorizzazione e la diffusione delle rispettive culture, attraverso la promozione e lo scambio di studi, ricerche, convegni e altre proposte di contenuto culturale e scientifico.

OGGI LA CERIMONIA UFFICIALE DI PREMIAZIONE

Scelti i nuovi «Leoni di Muggia»

Alla presenza delle autorità della Commissione giudicatrice e dei concorrenti, avrà luogo oggi alle 18 nella sala convegni del Centro culturale di Muggia la cerimonia ufficiale di premiazione dei vincitori della XXX edizione del Premio letterario «Leone di Muggia», prima sezione, riservato ai residenti nella regione.

La commissione giudicatrice del premio, presieduta dal professor Bruno Maier e composta dai professori Antonella Caruzzi, Rinaldo Derossi, Fabio Russo e Dino Saraval, ha proclamato, all'unanimità, vincitori: per la lirica I premio di lire un milione, messo in palio dall'Università popolare di Trieste, Giovanni Borgna di Trieste; medaglia in vermeille Ivan Crico di Pieris; medaglia d'argento Luigi Danelutti di Trieste; medaglia di bronzo Pier Giorgio Manucci di S. Vito al Tagliamento. Sono stati segnalati: Isabella Scotti, Liana Bolaffio Lanza e Michela Ghersetti.

Sono stati, invece, proclamati vincitori per la narrativa: I premio di lire un milione, offerto dal Comune di Muggia, Aldo Barbina di Udine; medaglia in vermeille Rossella Paschi di Trieste; medaglia d'argento Carlo Casasola di Gorizia; medaglia di bronzo Tony Klingendrath di Trieste.

La premiazione dei vincitori della seconda sezione, limitata agli scolari e studenti del Comune di Muggia è fissata, invece, per lunedì 14 maggio alle 18 nell'aula magna della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia.

Sono stati proclamati vincitori per la scuola elementare classe IV: Nicola Bertocchi e Francesca Riosa, mentre sono stati giudicati degni di menzione gli alunni Barbara Wagner e Monica Sinico.

Vincitori per la classe V sono stati proclamati gli alunni Michela Colmo ed Elena Susi e sono stati, inoltre, segnalati gli alunni Davide Zatti e Deana Posru.

Per la scuola media sono stati proclamati vincitori per la classe I Cristina Favento, Alessandro Oliva e Chiara Urbani e sono stati segnalati, inoltre, gli studenti Lavinia Apollonio, Marina Zochil e Federica Santoro; per la classe II vincitori sono risultati Paola Sema, Valentina Fontanot e Valnea Orsini e, segnalati: Monica Dal Zotto, Raffaella Mitri, Alessandro Buccino, Luca Stefani e Ingrid Giraldi; per la classe III sono stati proclamati vincitori Lara Framalico, Diana Mazzella e Selva Brancaleon, e sono stati ritenuti di menzione gli studenti Giuseppina Cantalupo, Valentina Padovan e Sara Pecchiari.

LE TENDE SALGONO

I PREZZI SCENDONO

Le tende salgono al primo piano e per festeggiare insieme questo forse piccolo ma importante episodio d'azienda, Vi invogliamo a venirci a trovare con una promozione sorprendente*. È una piccola ma importante occasione per conoscere i nostri esclusivi prodotti e la professionalità dei servizi che Vi offriamo da sempre.

* Sconti fino al 35%.

comunicazione effettuata

ANDROMEDA

corso italia 22

OLTRE LA TENTAZIONE

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale s.p.A.

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA -Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE -Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE -Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE -Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/52013, FAX (0434) 520138

ELEZIONI / CRONACHE

Comizi e polemiche alla stretta finale

TURISMO
Il punto della Dc

Una sala Reti affollattissima ha fatto da cornice alla conferenza sul futuro del turismo, promossa dal dipartimento economico della Dc. Numerosi operatori turistici e personalità hanno, infatti, aderito a quella che è stata a più riprese definita «un'iniziativa della quale Trieste sentiva la necessità di realizzazione». Per quasi tre ore, quindi — come si legge in una nota — amministratori, imprenditori e dirigenti dc si sono confrontati dando vita a un interessante e vivo dibattito.
Il sindaco Franco Richetti ha così avuto modo di specificare che è necessario salvaguardare l'ambiente urbano puntando al turismo individuale e di gruppo, mentre l'assessore provinciale al Turismo, Raffaele Dello Russo, ha posto l'accento sugli aspetti culturali da offrire ai turisti.
Prima dei due interventi, il responsabile per il turismo della Dc triestina, Daniele Damele, aveva svolto un'ampia relazione introduttiva, nel corso della quale aveva lanciato la proposta di ideare una consulta interassessoriale regionale per il turismo, creando maggiori attenzioni per la nostra realtà locale.
Il capogruppo provinciale dc, Dario Locchi, ha detto di preferire il turismo di qualità, concentrando gli sforzi e coordinando le attività. Il dirignte economico, Piero Marin, ha specificato, invece, la volontà della Dc di indirizzare la strategia per il comparto.
Nel dibattito — prosegue il comunicato — sono quindi intervenuti l'assessore comunale De Gioia (Psi) e il presidente della Finsepol, Cardarelli.
Hanno portato il loro contributo Trotta, Dobrigna, Capponi, Ritossa, Franzil e Curtis, mentre il direttore dell'Azienda di soggiorno, Paolo de Gavardo, ha tratto le conclusioni affermando, tra le altre cose, che Trieste, il Carso e il suo mare costituiscono potenzialità rilevanti per una riconversione del settore.

Tripani: «Dc con le carte in regola»
Oggi chiusura a San Dorligo

L'ex presidente della Provincia, Dario Locchi; l'onorevole Giacomo Bologna; l'assessore uscente all'urbanistica, Rita Contento e il giovane imprenditore Maurizio Lenarduzzi, candidati dc a Duino Aurisina, hanno illustrato le loro proposte nella manifestazione elettorale che lo scudocrociato ha tenuto al Villaggio del Pescatore. Erano presenti il segretario provinciale, Sergio Tripani e il commissario della sezione comunale, Piergiorgio Luccarini. «La Dc si presenta con le carte in regola per amministrare questo importante Comune, ha detto Tripani. Questo pomeriggio dalle 18 alle 20, la Dc terrà un incontro con gli elettori a San Dorligo (trattoria Rosandra a Bagnoli). Ci saranno i capilista, Drozina e Raffaele e i candidati Mazzarino e Piuca.

Psi: Caldi attacca Us e Dc
I programmi di Di Piazza

Il capolista del Psi a Duino Aurisina, Vittorino Caldi, partecipando a una manifestazione pubblica, ha espresso dure critiche nei confronti di Dc e Us che, ha sostenuto l'esponente socialista, «in questa campagna elettorale stanno eludendo i reali problemi del Comune e puntano solo sulla divisione dell'elettorato in base a pregiudiziali etniche». Franco Di Piazza, segretario provinciale del Psdi e candidato nelle file del Psi a Duino Aurisina assieme al segretario sezionale Fiorentin e al prefetto in pensione, Pino, ha illustrato i suoi programmi. «L'alleanza elettorale con il Psi — ha detto — ha lo scopo di assicurare al socialismo democratico e riformista un ruolo da protagonista nel prossimo consiglio comunale.

Stefano Benvenuti (Lista per Trieste):
«Ambiente ed economia compatibili»

Parlando della Baia di Sistiana, il candidato della LpT, Stefano Benvenuti, ha affermato che «posizioni preconcette contrarie a ogni novità, sono piuttosto tipiche di certi modi di pensare e d'agire». «L'operato del capolista della LpT, professor Certo, assessore all'ecologia e ambiente — ha aggiunto — è la dimostrazione più chiara di come possono conciliarsi tutela dell'ambiente e rilancio economico del Comune».

Ferluga e Ricamo
illustrano le proposte repubblicane

Tiziana Ferluga, candidata indipendente del Pri a Duino ha detto che la nuova amministrazione «dovrà affrontare il tema della chiusura del porticciolo di Duino al traffico veicolare e la soluzione definitiva del problema del depuratore». Bruno Ricamo, nella sua qualità di consigliere d'amministrazione del Consorzio marmi del Carso, ha tenuto un incontro con gli operatori del settore.

Unione slovena: oggi comizio
di chiusura in piazza ad Aurisina

L'Us chiuderà la campagna elettorale alle 21 nella piazza di Aurisina. Boris Gombac, candidato a San Dorligo chiede da parte sua ai socialisti «di uscire dall'attuale stato di persistente ambiguità e di denunciare l'accordo con la LpT che portò Camber al Parlamento».

Giacomelli polemizza con Brezigar
Missini in piazza a Duino Aurisina

Parlando ieri, Giacomelli ha polemizzato con il sindaco Brezigar «il quale ora sostiene che il primo cittadino italiano o sloveno non è certo determinante.»

Verdi della Colomba: Aglietta, Ghersina
e Wehrenfennig sulla Baia di Sistiana

Ieri nel corso di una conferenza stampa, l'europarlamentare verde Adelaide Aglietta, il capolista dei Verdi colomba a Duino Aurisina, Wehrenfennig e il portavoce dei Verdi del Friuli-Venezia Giulia, Ghersina, hanno tenuto una conferenza stampa «sui motivi di annullamento e di ricorso per la convenzione relativa alla Baia di Sistiana». Come si legge in una nota è stato reso notc l'annullamento da parte del comitato provinciale di controllo della delibera che prevedeva la consulenza legale dell'avvocatc Emilio Terpin per un importo, ritenuto eccessivamente modesto di 350 mila lire.

ELEZIONI

Duino: la sfida del Pci sui diritti del cittadino

Ivan Sirca (nella foto) delinea subito i possibili alleati con i quali i comunisti potrebbero lavorare in futuro: Psi, Us e verdi qualora eletti.

Intervista di
Fabio Cescutti

Ivan Sirca, capogruppo uscente del Pci, è presente da dieci anni nel consiglio comunale di Duino Aurisina. Il Pci lo ricandida come capolista.
Cosa propone il Pci in vista di queste elezioni?
«Un approccio ai problemi del territorio in sintonia con i tempi».
Cosa intende?
«Un approccio che parta dalla massima attenzione nei confronti degli aspetti ambientali, ma che anche tenga in considerazione i problemi dei residenti: la politica urbanistica, pertanto, deve essere subordinata a valenze generali e non a interessi specifici».
Per quanto riguarda gli altri aspetti programmatici...
«Si potrebbe ricondurli a un unico filone che noi abbiamo chiamato dei diritti del cittadino e che riguarda l'insieme dei rapporti fra pubblica amministrazione e cittadino stesso».
Facciamo alcuni esempi.
«Si va dalla politica dei trasporti, della sanità, allo stesso rapporto fra gli uffici comunali e l'utenza. Premetto che considero buono il livello generale dei servizi del nostro Comune rispetto ad altre situazioni».
Lei allora non dà un giudizio totalmente negativo sulla giunta uscente.
«Il livello dei servizi è un prodotto storicamente determinato da una crescita complessiva negli ultimi decenni. Con questo non voglio dire che non si possa migliorare: sono convinto infatti che spesso, anche senza investimenti particolari, il cittadino potrebbe avere servizi migliori. Bisogna che la gente consideri però i servizi come un proprio diritto e non come gentile concessione».
Baia di Sistiana: la vostra posizione è critica.
«Giudichiamo prassi scorretta una politica urbanistica per progetti».
Perché?
«Cucire gli strumenti urbanistici addosso a un singolo piano, può portare a risultati deleteri almeno per gli interessi complessivi che una corretta urbanistica dovrebbe perseguire».
In particolare per Sistiana cosa non si doveva fare?
«Sia la variante al piano regolatore per Sistiana, sia il piano particolareggiato della Baia, sono stati di fatto redatti da tecnici della Finsepol; che rechino poi la firma di un tecnico comunale nella sostanza ha cambiato ben poco. E la fretta con la quale si è proceduto non ha giovato».
Voi cosa avevate proposto?
«Limitare di molto le costruzioni a ferro di cavallo in Baia; non consentire, oltre i limiti ammessi, altre cubature interrate e basare comunque l'approvazione di qualunque progetto su un preciso studio economico e gestionale, unica garanzia per la reale destinazione turistica del progetto».
Quale coalizione delineate per il governo del Comune?
«Una e ben precisa, composta da Pci, Psi, Unione slovena e verdi, qualora eletti. Riteniamo che sia onesto, nei confronti degli elettori, chiarire subito il quadro politico».
Molte forze politiche chiedono documenti in lingua italiana per i cittadini di lingua italiana del Comune. Cosa ne pensate?
«Il mondo sta cambiando con estrema rapidità e passi da gigante: trovo assurdo che una forza politica fondi il suo consenso elettorale su questioni così meschine e di basso profilo».

ELEZIONI / IL VOTO

Nomi e simboli

Le schede su cui si voterà nei quattro comuni

Così la scheda a Monrupino

1 GUSTIN Emilio	1 ANGELI Aldo	1 BERNI Giorgio	1 COLJA Paolo	1 MARCON Sergio	1 FROMMEL Claudio
2 CALZI Paolo	2 BATTISTIN Massimo	2 DEL MISTRO Tiberio	2 KRIZMAN Alessio	2 ANTONIANI Romano	2 CUCCARO Tito
3 COK Boris	3 GIUFFRIDA Giovanni	3 GRILLO Roberta	3 BEVILACQUA Vincenzo	3 BATTARA Giovanna in Zaccaron	3 KOBAL Roberto
4 GOMIZELJ Edi	4 SUKLAN Dario	4 HRUBY Gianpaolo	4 BIZJAK Domenico	4 BIANCHI Erminia in Pasqualini	4 LEMMA Ugo
5 GREGORETTI Marco		5 MARCOLIN Paolo	5 GRGIC Karlo	5 CLAUDIO Virgilio	5 MOLINARO Luigi
6 GUSTIN Edi		6 PALLINI Roberto	6 LAZAR Sonja in Kralj	6 D'ORSO Floriana in Dressi	6 PASTROVICCHIO Massimiliano
7 KAVALIC Benito Romano		7 PAMPANIN Aldo	7 MARUCELLI Gabriele	7 FLORIO Marco	7 SUERZI STEFANIN Ombretta
8 MILIC Lorenzo		8 TABACCO Franco	8 SKABAR Aldo	8 GAZZIN Fedora in de Ferra	8 ZECCHINI Mario
9 MULIC Francesco		9 TORRETTA Edoardo	9 SKABAR Bruna in Svab	9 LEO Barbara in Serpi	
10 PISANI Francesco		10 VALENTE Michele	10 SKABAR Dario	10 PAROVEL Fabio	
11 BERTOLINO Rinaldo			11 SKABAR Giovanni	11 TONCELLI Marco	
12 MILKOVIC Renato			12 SKERK Egone	12 VASCOTTO Marco	

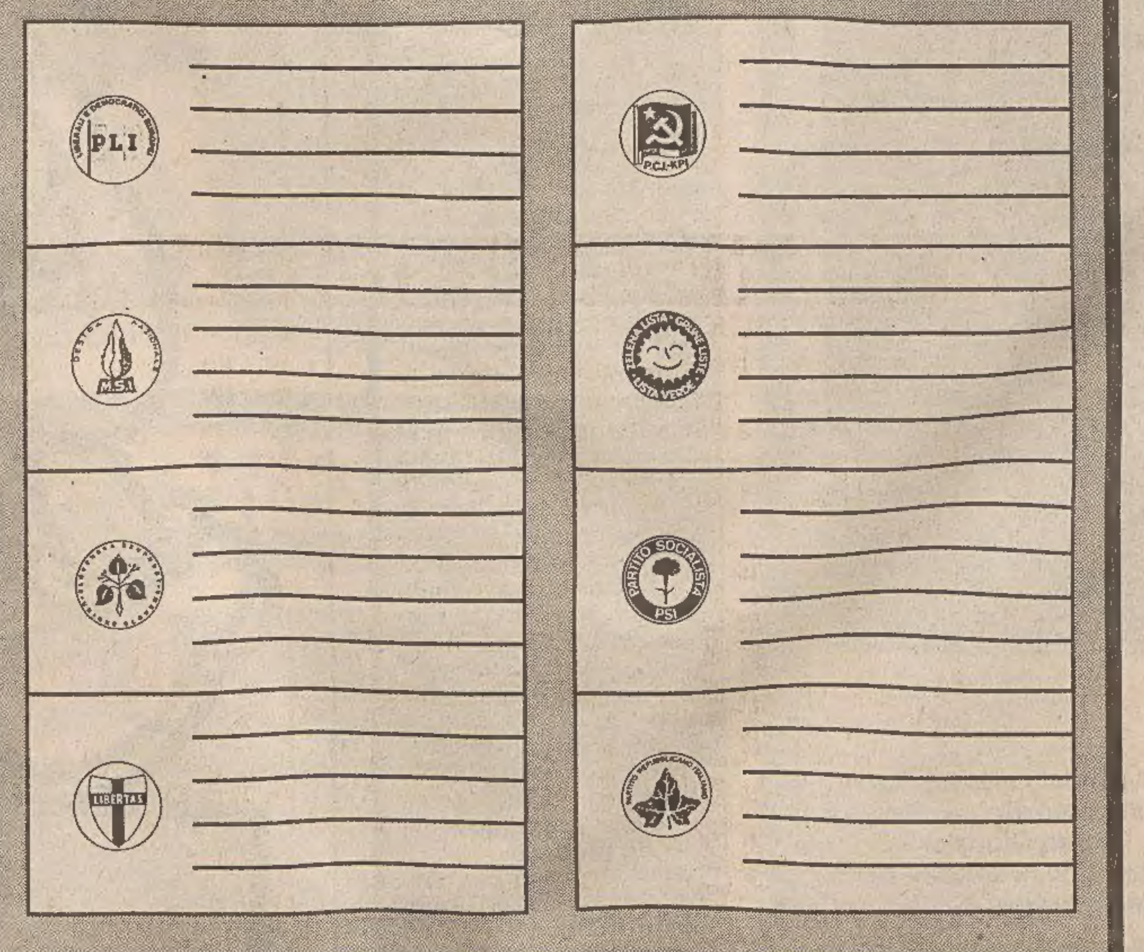
AVVERTENZA - Ciascun elettore ha diritto di votare per un numero massimo di 12 candidati.

Così la scheda a Sgonico

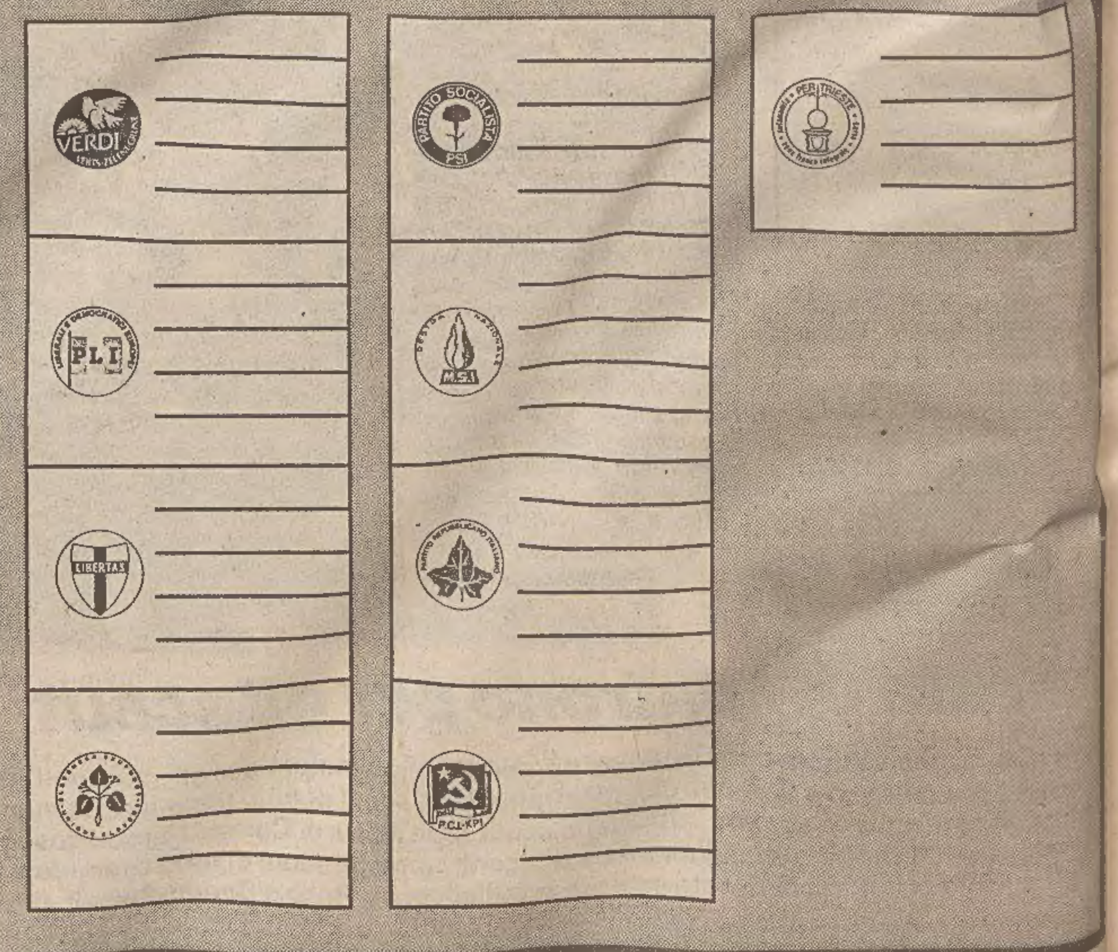
1 BATTISTIN Massimo	1 BUDIN Milos	1 BARDUZZI Ondina	1 SERPI Francesco	1 GRUDEN Giuseppe	1 PASTROVICCHIO Arnaldo
2 BOSSI Ettorina in Finocchiaro	2 STREKELJ Boris	2 BERNI Giorgio	2 BRANDI Angela in Locchi	2 KOCMAN Giovanni	2 BIBALO Rossano
3 FRANCESE Gerardo	3 BLASINA Ladimiro	3 MARCOLIN Paolo	3 COASSIN Marco	3 MILIC Dusan	3 CATTUNAR Loris
4 GIUFFRIDA Giovanni	4 BLASINA Tamara in Simonetà	4 PALLINI Roberto	4 de FERRA Lucio	4 MILIC Giuseppe	4 DAMBROSI Massimo
	5 COLJA Giovanni	5 SPINELLI Vincenzo	5 LIPPI Paris	5 MILIC Mario	5 DAMELE Daniele
	6 FERRARI Sergio	6 TABACCO Franco	6 PICININ Claudio	6 MILIC Bruno	6 DE SIMONE Gennaro
	7 JANKOVIC Cvetka in Obad	7 TORRETTA Edoardo	7 SAVADORI Licia in Giurgevich	7 RADETIC Vittoria in Rebula	7 GUARINO Carlo
	8 MILIC Aleks		8 SCAPIN Vinicio	8 RUPEL Albino	8 MELONI Giuseppe
	9 MILIC Rado		9 SULLI Bruno	9 SKERLI Just	9 SAMEC Franco
	10 MILIC Luciano		10 TONONI Piero	10 SKUPEK Zdravko	10 SAVARESE Maurizio
	11 PEGAN Boris		11 VALECIC Annamaria	11 STOLFA Fortunato	11 SOSSI Sonia
	12 SUC Zarko		12 VIANI Daniele	12 ZIVEC Boris	12 SREBERNICH Walter

AVVERTENZA - Ciascun elettore ha diritto di votare per un numero massimo di 12 candidati.

Così la scheda a S. Dorligo della Valle



Così la scheda a Duino-Aurisina



INSERZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO

A DUINO AURISINA
IL CAPOLISTA DELLA LpT

N. 1
CERTO
GIANNATTILIO

VOTIAMO LE PERSONE NON I PARTITI

INS. ELETTORALE A PAGAMENTO

DUINO AURISINA - S. DORLIGO - SGONICO - MONRUPINO

L'IMPEGNO DELLA DC E' FORTE ANCHE NEI COMUNI MINORI

SOLIDARIETÀ - EFFICIENZA - GOVERNABILITÀ

vota dalla parte giusta, vota D.C.